

Un "centro" - Un' "Associazione" - Una rivista

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un «Centro» - Un'«Associazione» - Una rivista

I tempi di guerra sono tempi di crucci che non parrebbero invero favorevoli alla vita culturale. Eppure proprio ora si assiste a un impensato risveglio d'interesse per i casi culturali della Svizzera Italiana e d'attività nelle nostre terre stesse.

Nel breve corso di mesi si sono avviate tre imprese che non potranno non lasciare tracce sulle nostre vicende culturali. Ad ogni modo si tratta di imprese con mire larghe e precise, intese a disciplinare le energie e a rendere effettiva la funzione culturale della Svizzera Italiana.

I.

Per iniziativa della Reale Accademia d'Italia — e le premure del professore Arrigo Solmi, già sottosegretario all'Istruzione e ministro di Giustizia, — è stato istituito a Roma un **Centro Studi Svizzera Italiana**, allo scopo di coordinare e di promuovere lo studio dei problemi storici e culturali della Svizzera Italiana, del Ticino e del Grigioni Italiano.

Il regolamento enuncia e precisa questi fini come segue:

- a) «illustrare la storia e le tradizioni culturali della Svizzera Italiana con pubblicazioni, con raccolta di materiale documentario e altro;
- b) illustrare i rapporti storici e culturali tra l'Italia e la Svizzera;
- c) agevolare e incoraggiare e, ove sia il caso, orientare così gli studiosi italiani che si occupano della Svizzera come gli studiosi svizzeri che si occupano dell'Italia;
- d) prendere o promuovere iniziative intese alla reciproca conoscenza e comprensione tra l'Italia e la Svizzera nel campo culturale e con speciale riguardo alle scienze morali, agli studi storici, alle lettere.»

Organo del «Centro» è l'Archivio storico della Svizzera Italiana», che, fondato dallo stesso prof. Solmi, si pubblica da ormai 18 anni in grossi fascicoli trimestrali.

Il «Centro» ha una sua biblioteca che costituisce una sezione della Biblioteca Corsiniana della Reale Accademia d'Italia e che accoglie i libri e le pubblicazioni riguardanti la Svizzera Italiana.

L'istituzione potrà molto giovare agli studi sulla Svizzera Italiana e alle relazioni culturali fra il nostro Paese e l'Italia.

II.

Nel maggio scorso poi si è costituita, in Bellinzona, l'**Associazione Storica Archeologica Ticinese** che, ticinese di nome, di fatto è svizzero-italiana, siccome intende promuovere le ricerche, le indagini e gli studi storici e archeologici, oltre che nel Ticino anche nelle Valli italiane del Grigioni e alle Valli è riservato un membro nella Direzione.

Riproduciamo qui lo «Statuto» dell'Associazione, alla quale anche i valligiani dovrebbero portare il loro concorso, sia iscrivendosi quali membri sia collabo-

rando alle sue pubblicazioni ufficiali, il « Bollettino storico della Svizzera Italiana » — direttore prof. Eligio Pometta, redattore Aldo Bassetti ¹⁾ — e la « Rivista storica ticinese » — direttore Aldo Crivelli, redattore prof. D. Silvestrini —.

Art. 1. — A tenore e norma degli art. 60-79 del Codice Civile Svizzero e per volontà dell'Assemblea di fondazione, riunitasi in Bellinzona il 18 maggio 1941, si è costituita l'« Associazione Storica Archeologica Ticinese ».

Art. 2. — La sede dell'Associazione è stabilita, dall'Assemblea dei soci, al domicilio di uno dei membri della Direzione.

Per l'esercizio 1941-42 è fissata presso l'avv. Fausto Pedrotta in Locarno.

Art. 3. — L'Associazione si propone:

di promuovere le ricerche, le indagini e gli studi storici e archeologici nel Ticino e nelle Valli Italiane del Grigioni;

di sollecitare il coordinamento delle attività storiche e archeologiche esistenti e di promuoverne delle nuove se del caso;

di aiutare e favorire la pubblicazione di opere storiche, artistiche e archeologiche;

di suggerire e organizzare i mezzi adeguati per gli studi e le ricerche storiche.

Art. 4. — Campo d'attività dell'Associazione: le regioni costituenti la Repubblica e Cantone del Ticino e le Valli Italiane del Grigioni.

Art. 5. — L'Associazione si compone di soci onorari, perpetui, sostenitori, e dei delegati delle società affiliate.

È in facoltà dell'Assemblea dei soci di proclamare « Socio onorario » colui che se ne sarà reso benemerito.

I Soci perpetui versano fr. 50 una volta tanto.

I Soci sostenitori versano almeno fr. 2.— all'anno.

Delegati delle Società affiliate. — È considerata come società affiliata all'Associazione quella che versa una tassa annua di fr. 10. Queste società acquistano il diritto di socio attivo, all'assemblea dei soci, in ragione di un delegato per ogni 50 membri. Ritenuto che ogni società affiliata ha sempre diritto a un delegato qualunque sia il numero dei suoi membri.

Art. 6. — Gli organi dell'Associazione sono: a) l'Assemblea dei soci; b) la Direzione; c) i Revisori dei conti.

Art. 7. — L'Assemblea è costituita dai soci onorari, perpetui, sostenitori e delegati delle società affiliate.

L'Associazione tiene una seduta ordinaria ogni anno, entro il mese di febbraio.

Si riunisce in seduta straordinaria ogni qualvolta è convocata dalla Direzione.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide qualunque sia il numero dei presenti, e vengono prese alla maggioranza assoluta.

Art. 8. — Sono di competenza dell'Assemblea ordinaria:

a) l'esame e l'approvazione della relazione annuale e finanziaria della Direzione;

b) la nomina e la revoca della Direzione;

c) la designazione del Presidente dell'Associazione;

d) la nomina dei 2 Revisori dei conti;

e) le modifiche statutarie.

Art. 9. — La Direzione si compone di 7 membri. Sta in carica 1 anno e può essere riconfermata.

Le Valli Italiane del Grigioni hanno sempre diritto a un membro nella Direzione.

La Direzione sceglie nel suo seno il Vice-presidente e il Segretario-Cassiere.

Si riunisce in seduta a giudizio e su istanza del Presidente o quando la maggioranza dei suoi membri lo richieda.

¹⁾ Col primo fascicolo del 1942 ne ha assunto la direzione e la redazione il dott. G. Martinola.

Art. 10. — La Direzione ha le seguenti competenze:

- a) convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- b) custodisce e amministra il patrimonio dell'Associazione;
- c) presenta all'Assemblea dei soci la Relazione annuale e finanziaria;
- d) prende tutte le decisioni che non siano riservate all'assemblea dei soci, nell'interesse e conformemente agli scopi dell'Associazione.

Art. 11. — Lo Statuto può essere modificato dall'Assemblea ordinaria coi due terzi dei voti presenti, previa indicazione nell'ordine del giorno degli articoli che si vogliono modificare.

Art. 12. — Per lo scioglimento dell'Associazione occorrono invece i quattro quinti dei voti dei presenti all'Assemblea.

In caso di scioglimento l'Assemblea decide anche sulla destinazione del patrimonio sociale.

Art. 13. — L'Associazione risponde legalmente col patrimonio sociale. I soci sono esclusi da ogni responsabilità personale.

Art. 14. — L'Associazione è vincolata di fronte ai terzi con la firma del Presidente e di uno dei membri della Direzione.

Il presente statuto, approvato nelle linee generali dall'Assemblea di fondazione del 18 maggio 1941 in Bellinzona, è stato elaborato dalla Direzione in carica, ed è valido per l'esercizio 1941-42. Sarà sottoposto, per nuovo esame e approvazione, alla prossima Assemblea dei soci. Lo stesso viene pubblicato sui periodici che l'Assemblea di fondazione ha dichiarato ufficiali per le sue comunicazioni, e cioè:

- a) il « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », per la documentazione storica, e:
- b) la « Rivista Storica Ticinese » per la divulgazione storica.

III.

Nell'agosto, infine, quattro scrittori ticinesi — Piero Bianconi, Guido Calgari, Arminio Janner, Pericle Patocchi —, nel desiderio « di poter dar vita a una rivista culturale che modestamente ma seriamente, fosse un portavoce del Ticino presso gli ambienti colti della patria Svizzera e dell'Italia », avviarono la fondazione di una rivista culturale dal titolo « **Svizzera Italiana** ».

Intesa dapprima quale « rivista **ticinese** di cultura », poi, in un secondo tempo, quale « rivista culturale del Ticino e del Grigioni Italiano », uscì per la prima volta il 20 dicembre 1941 quale « rivista mensile di cultura » a cura di un ufficio redazionale tutto ticinese. Ma col 3 numero, del marzo, è entrato a far parte della redazione anche un Grigionitaliano per cui ora costituisce, anche nominalmente, un organo svizzero italiano.

Gli scopi: « 1. raccogliere intorno alla nostra Rivista le forze vive e operose della cultura del nostro Paese, e in ispecie quelle giovanili, che con serietà spregiudicata sappiano occuparsi della vita culturale e artistica della Svizzera Italiana; 2. indicare ai Confederati quelli che riteniamo valori fondamentali della nostra anima e della nostra tradizione, informandoli in pari tempo e con oggettività sulla vita delle lettere e delle arti in Italia, e al mondo culturale della grande Nazione vicina offrire qualche ragguaglio su ciò che si fa e si scrive nelle diverse parti e lingue della Svizzera ».

« Svizzera Italiana » colma una lacuna risentita da troppo tempo e trae le giuste conseguenze dalle parole che Giuseppe Motta ebbe a pronunciare nel suo discorso del 1. maggio 1937: « Lentamente, ma con consapevolezza che diventa per gradi sempre maggiore, il Ticino comprende che, con le terre grigioni della medesima lingua, esso è destinato a formare nella Svizzera moderna, il piccolo ma importantissimo nucleo che prende nome e valore di Svizzera Italiana ».